

ADEGUAMENTO A PARTIRE DAL 2019

Si vive più a lungo? In pensione a 67 anni L'ira dei sindacati



MARIN, PEREGO e commento di MARMO ■ Alle pagine 4 e 5



L'ira dei sindacati

L'automatismo dell'età è una follia. Chiediamo il blocco immediato e l'avvio di una trattativa

L'Istat: in Italia si vive più a lungo Dal 2019 in pensione a 67 anni

Anzianità: 43 anni e 3 mesi per gli uomini, un anno in meno le donne



di CLAUDIA MARIN

Germania
65,4 anni

In Germania attualmente l'età per la pensione è fissata a 65,4 anni ma sono previsti due scatti che la porteranno a 67 per i nati dal '63 in poi

ROMA

LA SPERANZA di vita è aumentata di 5 mesi. La certificazione dell'Istat è diventata ufficiale. E, dunque, in base al meccanismo previsto dalla riforma Fornero, dal 2019 si potrà andare in pensione di vecchiaia (ma anche ottenere l'assegno sociale) a 67 anni, mentre per quella cosiddetta anticipata serviranno 43 anni e tre mesi di contributi per gli uomini e 42 anni e tre mesi per le donne. Un ulteriore salto in avanti dei requisiti, che li spingerà fino a 70 anni e oltre intorno al 2050. Sempre che il governo, con un colpo a sorpresa finora non previsto, non decida di rimodulare o raffreddare l'incremento, tanto più che in Parlamento si muove una maggioranza trasversale anti-aumento, con in testa gli ex ministri del Lavoro Maurizio Sacconi e Cesare Damiano.

Una maggioranza che potrebbe utilizzare la legge di Bilancio per raggiungere l'obiettivo. E proprio per scongiurare questo rischio (che certo non costerebbe i 140 miliardi indicati tempo fa da Tito Boeri, ma qualche miliardo sì), l'attuale responsabile del Welfare, Giuliano Polerti, tenta di rimandare la palla più in là nel tempo: «Essendoci un anno di tempo abbondante davanti ci sono i tempi per una discussione su questo te-

ma per il Parlamento e per le forze politiche». Per il ministro Madia «il governo ha già fatto molto» e la priorità dovrebbe essere data «al rinnovo dei contratti» del pubblico impiego. I sindacati, però, non intendono aspettare e, da un lato, mettono in dubbio «l'esattezza delle stime dell'Istat» e, dall'altro, sparano a zero da subito. «Chiediamo - avvisano in coro i vertici di Cgil, Cisl e Uil - il blocco dell'adeguamento all'aspettativa e l'avvio del confronto per una modifica dell'attuale meccanismo per superare e differenziare le attuali forme di adeguamento, tenendo conto anche delle diversità nelle speranze di vita e nella gravosità dei lavori».

I SINDACATI esprimono «qualche dubbio sull'esattezza delle stime Istat». Drastica la leader della Cgil, Susanna Camusso: «È indispensabile fermare la follia di un automatismo perverso che porta a peggiorare periodicamente l'età pensionabile dei lavoratori». E di follia e di meccanismo perverso

parlano tanto Matteo Salvini quanto l'ex ministro Damiano. Quel che è certo, però, è che i direttori generali di riferimento dei ministeri del Lavoro e dell'Economia, destinatari della missiva dell'Istat, non potranno fare altro che dare corso al dato ricevuto dall'Istituto di statistica. E, anzi, se non lo faranno potranno essere chiamati a rispondere di danno erariale. Per la pensione di vecchiaia si passerà dai 66 anni e sette mesi attuali a 67 anni nel 2019. A questo primo step seguiranno aumenti ogni due anni: e così si arriverà a 67 anni e tre mesi nel 2021 e via di seguito in media di due mesi in due mesi, fino a toccare i 67 e 6 mesi nel 2025, i 68 anni nel 2031, i 68 e 5 mesi nel 2037, i 69 e un mese nel 2045, i 69 e sette mesi nel 2051, i 70 anni nel 2057, i 70 e sei mesi nel 2065.

PER LA PENSIONE anticipata, invece, vale solo il requisito dei contributi, a prescindere dall'età. Ma anche in questo caso si tratta di soglie destinate a salire con gli stessi criteri indicati. E così nel 2019 si passerà dagli attuali 42 anni e 10 mesi per gli uomini e 41 anni e dieci mesi per le donne (di contribuzione) a 43 anni e tre mesi e a 42 anni e tre mesi. Con ulteriori scatti di due mesi circa ogni due anni.

E il dato Istat influirà anche sull'adeguamento dei cosiddetti coefficienti di trasformazione, che sono i parametri utilizzati per il calcolo dei trattamenti nel sistema contributivo, con l'effetto che i nuovi assegni liquidati dal 2019 in avanti caleranno del 4-5 per cento a parità di età di uscita.



Francia
62 anni

L'età pensionabile in Francia è di 62 anni per chi è nato dal 1955 in poi. Per chi è nato prima sono previsti scatti che la innalzano gradualmente



Spagna
63 anni

In Spagna si può andare in pensione a 63 anni, con un graduale aumento dell'età pensionabile fino a 67 anni entro il 2027

